




STORIE SENZA DIMORA

Una libreria per dare ospitalità a narrazioni e memorie invisibili

Progetto del GRUPPO ABELE e della LIBERA UNIVERSITA' di Anghiari

Presentazione a cura di Marilena CAPELLINO



Il testo del presente intervento è stato scritto a più mani e, al fine di raggiungere gli operatori che lavorano in campo sociale, educativo e della cura, sarà pubblicato in forma abbreviata su **Animazione Sociale**, rivista mensile che dal 1988 è edita dal Gruppo Abele.

www.animazionesociale.it



Le motivazioni del progetto

- ▶ L'Associazione Gruppo Abele e la Libera Università di Anghiari si propongono di ideare e realizzare una “dimora” sia fisica (presso i locali di Binaria a Torino), che digitale (attraverso un apposito portale) in cui raccogliere, conservare e valorizzare storie “invisibili”, di marginalità, di persone che si trovano a vivere situazioni di disagio personale e/o sociale e degli operatori che li accompagnano.
- ▶ Persone che hanno sviluppato una grande capacità di resistenza e di resilienza nelle fatiche del vivere e dalle quale abbiamo molto da imparare.
- ▶ E' per dare visibilità, dignità, giustizia a loro che nasce **STORIE SENZA DIMORA.**



Perché una libreria delle **STORIE SENZA DIMORA** (1)

- ▶ Per salvaguardare le storie scritte e da scrivere e la loro funzione educativa; per essere un luogo di incontro e di scambio dei racconti delle persone che vivono sulla propria pelle sofferenza, disagio ed emarginazione e si avvalgono della scrittura per conoscere e testimoniare la condizione in cui vivono, ma anche di coloro che spendono la loro vita per costruire percorsi di speranza e di ascolto attraverso la scrittura
- ▶ Perché le persone non sono problemi, ciascuno ha la propria identità e dignità e le storie aiutano a riscoprirli e a restituirli; per riproporre modi di fare cultura che mettano al centro gli uomini e le donne, con le loro fragilità, ma anche con la ricchezza della loro umanità e delle diversità che li fanno unici
- ▶ Per promuovere l'incontro tra chi sul territorio nazionale, nell'ambito di progetti di lavoro educativo e sociale raccoglie le storie, ne fa occasione di riflessione e confronto sui territori, le mette in circolo per creare sensibilità, per educare, per fare cultura sulle questioni sociali, per cambiare in meglio la realtà in cui vive

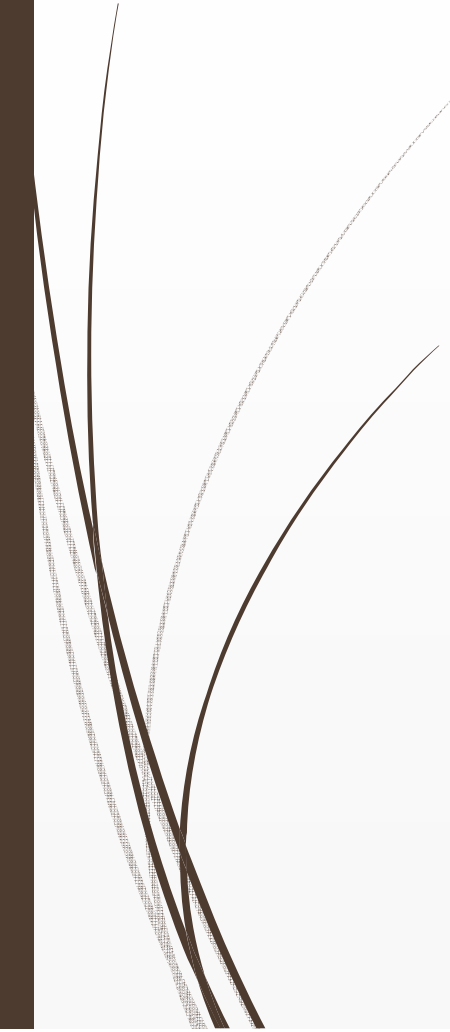


Perché una libreria delle **STORIE SENZA DIMORA** (2)

- ▶ Per offrire una banca dati da cui, chi lavora nell'ambito sociale, culturale ed educativo, possa attingere materiali e strumenti per riflettere, per costruire iniziative culturali, esperienze teatrali e altre forme di rielaborazione artistica
- ▶ Per diffondere il valore della scrittura autobiografica come opportunità di cura di sé, di uscita dalla solitudine, ma anche per educare all'ascolto ed all'auto-ascolto
- ▶ Per promuovere vicinanza e identificazione con le persone più fragili che vadano oltre gli sguardi voyeuristici con cui oggi molti format letterari, televisivi e cinematografici banalizzano la complessità del reale, creando stereotipi e pregiudizi che generano ostilità e paura dell'“altro”, del diverso



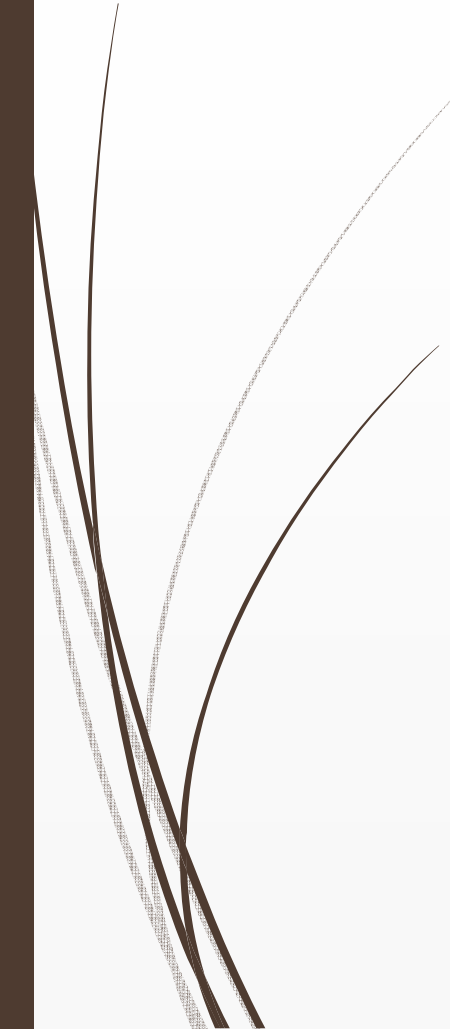
Che cosa raccogliamo

- Narrazioni scritte
 - Memorie
 - Pezzi di diario
 - Biografie
 - Documenti di scrittura spontanea in diversa forma
 - Tutta documentazione grigia, non pubblicata
- 



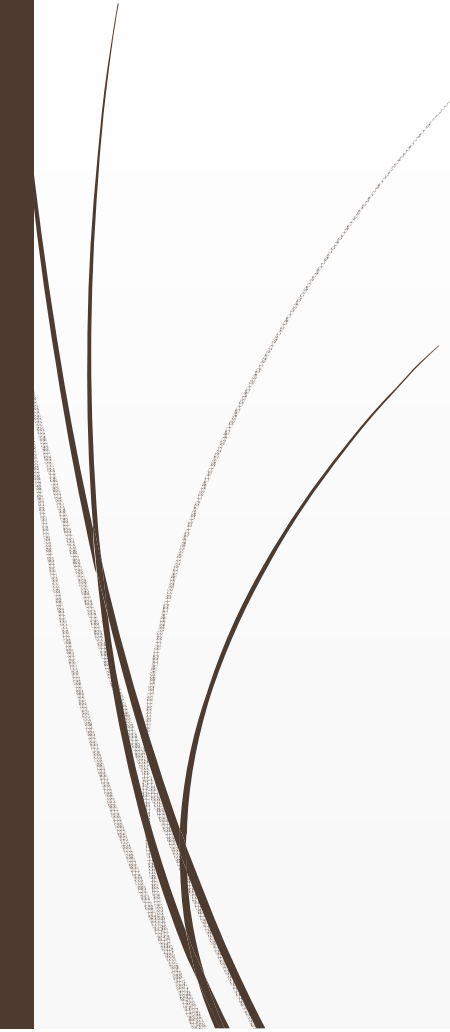
A chi ci rivolgiamo

Agli operatori sociali, sanitari, educativi, culturali che nel loro lavoro o impegno volontario incontrano:

- ▶ persone che hanno voglia di raccontare, ma non hanno strumenti per farlo e quindi si mettono al loro servizio come biografi volontari e quindi possono necessitare di formazione
 - ▶ persone che hanno scritto spontaneamente, che hanno trovato sollievo attraverso la scrittura, che hanno continuato a scrivere per soddisfazione e non hanno mai avuto la possibilità di far leggere i propri scritti
- 



Vogliamo raccogliere ...

- ▶ le storie degli operatori che hanno vissuto accanto ed accompagnato queste storie di fatica
 - ▶ le narrazioni che sono nate all'interno dei tanti laboratori autobiografici che in questi anni sono nati in carcere, nelle comunità e nei servizi rivolti a chi vive disagio psicologico, problemi di dipendenza, alle vittime di violenza e di reato ma anche nelle scuole, nelle biblioteche, nei centri di accoglienza per migranti, negli spazi per le famiglie
 - ▶ ...
- 



Cominciamo con... le storie della Fabbrica

La sede di Corso Trapani 91- 95, in cui l'Associazione Gruppo Abele svolge gran parte delle sue attività è situata nella storica fabbrica della S.A. CIMAT (Costruzioni Italiane Macchine Attrezzi Torino) nata il 5 gennaio 1940 dalla trasformazione di una precedente azienda e trasferitasi in corso Trapani 95 nel 1949. L'azienda ha avuto il suo maggior sviluppo nell'epoca del cosiddetto "miracolo economico", cioè nella prima metà degli anni '60. Nella fase di massima espansione è arrivata a 350 dipendenti di cui la metà impiegati; si trattava di personale molto qualificato e molto impegnato nelle lotte sindacali. Nel 1970 è stata assorbita da due gruppi americani, ma nel 1976, a causa della grave crisi dell'auto, viene chiusa.

In un momento storico in cui ciò che conta sono i numeri della macro-economia, i tassi di interesse, la crescita del PIL, la dimensione delle transazioni finanziarie, vogliamo raccogliere le testimonianze degli operai della Cimat per ritrovare i volti e le storie degli uomini e delle donne che la costruirono e la vissero quotidianamente.



Le storie della Fabbrica: raccolta e valorizzazione delle biografie degli operai delle Ex- Cimat oggi sede del Gruppo Abele

Il progetto, inserito all'interno delle proposte sull'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO del Gruppo Abele, ha una pluralità di obiettivi:

- ▶ restituire al quartiere e alla Città un pezzo importante della sua storia economica e operaia
- ▶ dare dignità e valore a tante piccole storie che hanno fatto la Grande Storia di Torino e che rischiano di essere dimenticate
- ▶ creare occasioni di scambio intergenerazionale in un clima di reciproca accoglienza e rispetto



Come?

Con il contributo della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari si formerà un gruppo di 15-20 studenti, che diventeranno i raccoglitori delle storie di vita lavorativa degli operai attraverso un attento lavoro di ascolto, di intervista e di rielaborazione letteraria dei contenuti.

Il percorso, che inizierà a gennaio, prevede un impegno complessivo di circa 50 ore, comprensive del corso di formazione al colloquio biografico.


E' prevista alla conclusione del percorso una restituzione pubblica delle rielaborazioni.



Formazione e informazioni



- ▶ Per il progetto **STORIE SENZA DIMORA** è stato programmato un percorso di formazione con il prof. Duccio DEMETRIO per quanti vogliono diventare protagonisti della raccolta di storie: le loro storie e quelle che nascono nei loro servizi, nei gruppi e nelle piccole comunità.
- ▶ I primi due appuntamenti sono a Torino a *Binaria*, centro Commensale del Gruppo Abele, Via Sestriere, 34 nei giorni 24 marzo e 18 maggio 2017 dalle 14 alle 17.
- ▶ E' prevista una sezione di approfondimento all'interno della Scuola di Narrazione Educativa nella settimana estiva alla Certosa 1515 (Avigliana – To)
- ▶ Per ulteriori informazioni e invio di materiale si può telefonare al n. 011 3841083 o scrivere a storiesenzadimora@gruppoabele.org



Noi tutti avremo vinto quando i senza volto, i senza nome, gli incerti del nome, i proibiti del nome, i senza carta, saranno riconosciuti nelle loro capacità e nella loro ricchezza umana.

Pietro INGRAO